



FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEI FARMACISTI ITALIANI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Andrea Mandelli

Consiglio Nazionale FOFI

Roma, 21 aprile 2026

In apertura dei lavori di questo Consiglio Nazionale desidero ricordare, con affetto sincero, il Collega e amico **Gino Giarelli**, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Massa Carrara, prematuramente scomparso per un improvviso malore lo scorso 3 gennaio. Chiunque lo abbia conosciuto ricorderà lo spirito di servizio e l'altruismo che, con profonda empatia, lo hanno portato a dedicarsi al prossimo, anche attraverso l'impegno profuso nell'ambito dell'Associazione dei Farmacisti Volontari, presiedendo la Sezione Toscana e partecipando al Comitato Direttivo in ambito nazionale. Non dimenticheremo la sua capacità operativa, che spesso mostrava nella gestione dell'Ordine e sul campo insieme ai Colleghi volontari, ma anche il suo modo nell'approcciare le difficoltà. Gino aveva questo dono: affrontare col sorriso i momenti più duri ed è proprio questa l'eredità che ci lascia. Ci stringiamo al dolore della sua famiglia, nella certezza che quello che lui ha seminato vivrà ancora a lungo.

Al contempo, do il più caro benvenuto alla Collega **Sara Stocchi**, nuova Presidente dell'Ordine di Massa Carrara, formulandole gli auguri di buon lavoro e rappresentandole la piena disponibilità di tutti i Colleghi del Comitato Centrale e del Consiglio Nazionale per una proficua collaborazione.

Desidero, inoltre, rivolgere un pensiero a due colleghi di recente scomparsi che, come noi, si sono impegnati nel percorso di rappresentanza ordinistica: **Vincenzo Titini**, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Rimini dal 2000 al 2008, e **Francesco Clementi**, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Perugia dal 1995 al 2002. Esprimo alle loro famiglie la vicinanza della nostra comunità professionale.

1. Un contesto internazionale che interroga i valori della professione

Entriamo, quindi, nel vivo dei nostri lavori. Viviamo oggi una fase storica segnata da profonde tensioni internazionali. Alla guerra in Ucraina si è aggiunto recentemente il conflitto in Medio Oriente, che alimenta un'apprensione tangibile, anche sull'energia e sui mercati, e minacce continue di una crisi internazionale in espansione a diverse aree del mondo. Sono scenari che suscitano preoccupazione e sofferenza, ma che impongono anche una riflessione più ampia sul valore dei diritti fondamentali. Tra questi, **il diritto alla salute è certamente uno dei più vulnerabili nei contesti di guerra**: viene compromesso nell'accesso alle cure, nella continuità terapeutica, nella sicurezza degli operatori sanitari. Le conseguenze non restano circoscritte entro i confini dei Paesi coinvolti: **si ripercuotono sulle catene di approvvigionamento dei farmaci, sui costi di produzione e, in ultima analisi, sulla disponibilità delle terapie** anche nei sistemi sanitari più avanzati e più distanti dalle aree del conflitto.

In questo scenario acquista ancora più forza il messaggio del Santo Padre dello scorso mese di marzo, in occasione dell'udienza che ha preceduto il convegno di presentazione del Rapporto OMS sull'equità nella salute: **"La salute non è un lusso, ma una condizione essenziale per la pace sociale."** È un richiamo chiaro alla responsabilità condivisa di costruire sistemi sanitari equi, resilienti e davvero capaci di rispondere ai bisogni delle persone, senza lasciare indietro nessuno. La tutela della salute richiede risposte accessibili e integrate, capaci di avvicinare concretamente prevenzione e cure ai cittadini. È un impegno che coinvolge ogni giorno i farmacisti, negli ospedali e sul territorio, dove la prossimità si traduce in ascolto, orientamento e presa in carico, soprattutto per le persone più fragili. Un ruolo, insieme, sanitario e sociale, che contribuisce in modo concreto alla coesione delle comunità.

Un richiamo forte alla responsabilità di non lasciare solo chi soffre è giunto anche dalla **Giornata Mondiale del Malato**, nel mese di febbraio, con il messaggio scelto da Papa Leone XIV: **"Amare portando il dolore dell'altro."** È un invito che ci ricorda come la cura non sia soltanto un atto tecnico, ma una scelta consapevole di vicinanza e di umanità. In un mondo iperconnesso, ma spesso segnato da solitudine e fragilità, i farmacisti rappresentano un presidio di prossimità fondato sul dialogo, sull'ascolto e sull'empatia.

Lo scorso 20 febbraio, in occasione della **VI Giornata Nazionale del personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato**, istituita nel 2020 come riconoscimento dell'attività svolta dagli operatori sanitari durante la pandemia, ho voluto ricordare come il Servizio Sanitario Nazionale si regge sulla competenza e sulla dedizione dei suoi professionisti. Rendere omaggio ai farmacisti significa riconoscere il valore delle migliaia di professionisti che ogni giorno si prendono cura dei pazienti e delle comunità. Per la Federazione, questo riconoscimento si traduce in un impegno concreto volto a valorizzarne il ruolo, sostenerne la formazione, accrescerne le competenze, promuovere innovazione e semplificazione, nella consapevolezza che rafforzare la professione di farmacista significa portare valore al SSN e migliorare l'assistenza al cittadino. È per noi motivo di orgoglio aver progettato e accompagnato il cambiamento della professione, rendendola sempre più un pilastro del sistema sanitario e protagonista dell'assistenza di prossimità.

2. La Farmacia dei Servizi sempre più strutturale

Il 2026 si è aperto sulla scia di due importanti provvedimenti approvati a fine 2025, che segnano un passaggio storico per la nostra professione. La Legge Semplificazioni (legge 2 dicembre 2025, n. 182, entrata in vigore il 18 dicembre) e la Manovra di Bilancio per il 2026 hanno sancito definitivamente l'uscita della Farmacia dei servizi dalla fase sperimentale, per diventare un presidio ordinario del Servizio sanitario nazionale.

È un traguardo che ci rende orgogliosi, perché conferma la correttezza di un percorso costruito con costanza e lungimiranza, sempre nell'interesse dei cittadini, che oggi possono contare su un farmacista pienamente integrato nella sanità territoriale, in dialogo con tutti gli altri professionisti della rete, capace di fare concretamente la differenza nel migliorare l'accesso alla prevenzione, all'assistenza e alle cure.

La Legge Semplificazioni rafforza il modello della Farmacia dei servizi e la collaborazione con i medici di medicina generale nella gestione dei pazienti cronici sul territorio. Il provvedimento ha recepito diverse proposte avanzate dalla FOFI, grazie anche al contributo raccolto dagli Ordini nell'ambito dell'indagine sulle semplificazioni. Tra le misure, l'art. 60 prevede la possibilità per le farmacie di erogare i servizi sanitari anche in locali separati da quelli destinati alla dispensazione dei medicinali, secondo modalità e tempistiche definite dalle Regioni, con apposita insegna recante la denominazione "Farmacia dei servizi" e la croce verde identificativa.

Un sentito ringraziamento va al Ministro della Salute Orazio Schillaci e, in particolare, al Collega Sottosegretario Marcello Gemmato, per aver ascoltato le istanze dei professionisti sanitari e dei pazienti, traducendole in misure di semplificazione concrete, a tutela della salute pubblica e dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale.

2.1 Le conferme della giurisprudenza amministrativa

Il modello della Farmacia dei servizi ha ricevuto anche importanti conferme sul piano giurisdizionale. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sezione III quater, con sentenza n. 22621/2025 del 15 dicembre, ha respinto il ricorso presentato da alcuni laboratori e centri diagnostici privati avverso la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio relativa all'avvio della sperimentazione Farmacia dei servizi, con il Protocollo Attuativo sulle Prestazioni di Telemedicina. I Giudici hanno riconosciuto che la Farmacia dei servizi è *"oramai un perno centrale ed elemento fondamentale e integrante della complessiva assistenza sanitaria erogata dal SSN in quanto vero e proprio presidio di prossimità dello stesso"*, e che le attività di telemedicina costituiscono un *"potenziamento importante"*.

dell'offerta di servizi resi ai pazienti, anche in forza della capillarità della presenza delle farmacie".

Nella stessa direzione si è pronunciato il TAR della Lombardia, Sezione V, con sentenza n. 4247/2025 del 23 dicembre, respingendo il ricorso di alcuni laboratori e centri diagnostici privati contro la delibera regionale che disciplina la sperimentazione di nuovi servizi in farmacia. La pronuncia riconosce la Farmacia dei servizi come espressione di un'evoluzione normativa ormai consolidata, che ha progressivamente ampliato il ruolo dei farmacisti, affiancando alla dispensazione del farmaco l'erogazione di servizi a valenza sociosanitaria, in un'ottica di integrazione ospedale-territorio.

Entrambe le sentenze si pongono in continuità con gli orientamenti già espressi dal Consiglio di Stato e dalla Corte costituzionale, ribadendo la distinzione tra le prestazioni erogabili dal farmacista – che non comportano attività di diagnosi o prescrizione medica – e quelle proprie delle strutture ambulatoriali.

2.2 Integrazione, non sovrapposizione

Ho ribadito in più occasioni, e lo faccio anche oggi, che **la Farmacia dei servizi nasce per rafforzare l'integrazione, non per creare sovrapposizioni o invasioni di campo**. Lo screening e le analisi di prima istanza che per legge possono essere eseguite dal farmacista sul territorio sono un atto di prevenzione e orientamento, non una diagnosi. Il nostro obiettivo è intercettare precocemente i bisogni di salute e indirizzare correttamente il cittadino all'interno del sistema di cura.

La cronicità è la grande sfida del nostro tempo. Nessuna professione può affrontarla da sola. **Il paziente cronico non ha bisogno di interventi frammentati, ma di una rete integrata che lavori in squadra**, con la persona al centro del percorso assistenziale. La presenza capillare sul territorio e la conoscenza diretta delle persone ci consentono di individuare fragilità e bisogni concreti. Non si tratta di sostituirsi al medico o all'ambulatorio diagnostico, ma di rafforzarne l'azione, mettendo a disposizione informazioni utili per una presa in carico più efficace. Oggi, la possibilità per il medico di medicina generale di prescrivere terapie croniche annuali contribuisce a rafforzare questo dialogo: lavorare insieme per prevenire complicanze, ridurre i ricoveri evitabili e contrastare lo spreco di risorse.

Con specifico riferimento al D.M. 77/2022, abbiamo continuato a ribadire – anche in recenti audizioni parlamentari – l'auspicio che la farmacia dei servizi venga espressamente inserita, nell'ambito dell'Allegato 1 al predetto Decreto, quale unità sanitaria elementare sul territorio in grado di implementare l'assistenza di prossimità, l'innovazione e la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, in sinergia e in modo integrato con gli altri professionisti/presidi territoriali, assicurando la

dispensazione assistita del farmaco, la farmacovigilanza, il monitoraggio dell'aderenza terapeutica e l'esecuzione dei servizi di cui al D. Lgs. 153/2009.

La rete capillare del servizio farmaceutico è già oggi esistente e funzionante. Rispetto ad altre strutture territoriali, spesso limitate dalla carenza di personale, le farmacie hanno il vantaggio della prossimità e dell'accessibilità, nonché del rapporto fiduciario farmacista-paziente, percepito dalla collettività come altamente professionale. I farmacisti di comunità possono svolgere una funzione di primo livello, soprattutto per la popolazione anziana, offrendo servizi essenziali sotto casa: esami diagnostici di base, monitoraggi, vaccinazioni. Se, nelle aree rurali, questo significa colmare una carenza di offerta sanitaria; nelle città, contribuisce anche a ridurre la pressione sugli ospedali e le liste d'attesa, permettendo loro di concentrarsi sulle prestazioni più complesse.

2.3 L'iniziativa federale del Manuale operativo per l'erogazione dei servizi in farmacia

Desidero aggiornarVi su un'altra importante iniziativa federale. A giugno 2024, il Comitato Centrale ha deciso di promuovere una sponsorizzazione volta alla ricerca di fondi per sostenere la realizzazione di un'iniziativa formativa finalizzata a consentire ai farmacisti di acquisire le competenze necessarie per la corretta organizzazione e l'efficiente gestione dei servizi in farmacia e consistente nella predisposizione di un manuale operativo, che potrà essere esplicitato anche in un corso di formazione. Sono state poste in essere, quindi, tutte le procedure amministrative previste e oggi siamo pronti a lanciare questo nuovo lavoro. A breve, presenteremo questa pubblicazione, che nasce dall'esigenza di offrire ai farmacisti uno strumento pratico e aggiornato per governare l'evoluzione in atto. L'obiettivo è fornire indicazioni concrete per organizzare, gestire e comunicare i servizi sanitari in farmacia, con attenzione alle dimensioni operative, organizzative, gestionali, tecnologiche e relazionali. Il Manuale Operativo per l'erogazione dei servizi in farmacia fornirà al farmacista un supporto concreto per affrontare le sfide del prossimo futuro, valorizzando le opportunità offerte dalla normativa vigente, dalle tecnologie emergenti e dall'evoluzione dei bisogni di salute della comunità.

2.4 Le riforma complessiva della legislazione farmaceutica

È iniziato l'esame da parte del Senato del disegno di legge delega, che affida al Governo la riforma complessiva della legislazione farmaceutica (AS 1786). L'iniziativa, promossa per volontà del Sottosegretario Gemmato, ha quali obiettivi una distribuzione dei medicinali più efficiente, l'interoperabilità reale tra Fascicolo sanitario elettronico e Dossier farmaceutico, la riduzione degli oneri amministrativi e un ruolo più forte del farmacista nella rete territoriale. La Federazione sarà, a breve, chiamata in audizione al fine di portare il proprio

contribuito su una riforma che, puntando alla semplificazione e al rafforzamento della rete digitale, consentirà di sburocratizzare l'attività professionale di medici e farmacisti, ma anche di monitorare più agevolmente consumi e spesa farmaceutica.

Lasciatemi rinnovare il ringraziamento al Ministro Schillaci e, in particolare, al Sottosegretario Gemmato, per l'avvio di una riforma attesa da decenni.

3. La farmacia nei dati: fiducia dei cittadini e ampliamento dei servizi

3.1 Le indagini confermano il valore della prossimità

Due recenti indagini restituiscono un quadro che merita grande attenzione e che ci interpella direttamente come categoria. Da un lato, **la rilevazione di Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore** evidenzia una percezione non sempre positiva del Servizio sanitario nazionale, gravato dal peso delle liste d'attesa e dalle difficoltà di accesso alle prestazioni. Dall'altro, si rafforza in modo netto l'apprezzamento dei cittadini per i servizi di prossimità e per il modello della farmacia dei servizi. Secondo questa indagine, nell'ultimo anno il 14% degli italiani ha effettuato un ECG in farmacia e il 12% un holter: dati che dimostrano come la farmacia possa contribuire concretamente a rafforzare la prevenzione e ad alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie.

Il Rapporto Federfarma-Censis "La farmacia nella sanità di prossimità" conferma ulteriormente il rapporto di fiducia consolidato sul territorio. 9 italiani su 10 si fidano del farmacista, riconosciuto come punto di riferimento essenziale per la salute: un presidio capillare, accessibile, competente. Alcuni dati particolarmente significativi: il 93% degli intervistati apprezza la possibilità di ritirare in farmacia medicinali e presidi prima disponibili solo tramite ospedali o ASL; oltre il 90% ritiene che la farmacia renda la prevenzione più accessibile; il 97,2% considera la farmacia un servizio essenziale per la comunità. Le aspettative dei cittadini - crescita dei farmaci in convenzionata, potenziamento delle attività di consulenza sanitaria, maggiore collaborazione con gli altri professionisti - confermano un dato di fondo: la prossimità è oggi una leva decisiva di equità.

3.2 L'ampliamento della distribuzione territoriale

In questa prospettiva va guardato con favore anche il **progressivo ampliamento delle categorie di medicinali candidabili al passaggio dalla distribuzione diretta e per conto alla dispensazione attraverso le farmacie territoriali**, laddove sussistano le condizioni normative e organizzative: vale a dire per quei farmaci che, per modalità di assunzione e somministrazione, risultano

pienamente gestibili in ambito territoriale. Si tratta di una direzione che risponde concretamente ai bisogni dei pazienti – in particolare anziani e cronici –, semplifica i percorsi di cura, favorisce l'aderenza terapeutica e valorizza ulteriormente il ruolo del farmacista nella continuità assistenziale.

Un plauso va al Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, al Ministro Orazio Schillaci, a tutto il Governo e all'AIFA per l'impegno nel rafforzare l'accesso alle terapie e migliorare la gestione delle patologie sul territorio.

4. Prevenzione, vaccinazioni e divari territoriali

Resta centrale, nel nostro agire quotidiano, il tema della prevenzione. Secondo uno studio italiano pubblicato su *The Lancet Regional Health - Europe*, l'esitazione vaccinale in Italia rappresenta ancora un fenomeno rilevante: quasi un adulto su due esprime dubbi o incertezze. È un dato che non possiamo ignorare e che richiama con forza la necessità di azioni informative più capillari, mirate e inclusive. In questo scenario, il ruolo dei farmacisti è già oggi decisivo. La farmacia territoriale è il primo presidio di prossimità, il luogo in cui la prevenzione diventa concreta, accessibile, quotidiana.

I dati più recenti lo dimostrano con chiarezza: **la campagna vaccinale antinfluenzale 2025/2026 ha fatto registrare un andamento in crescita rispetto alla stagione precedente, con un contributo determinante delle farmacie di prossimità, in particolare in alcune Regioni.** E non si tratta più solo dell'influenza: cresce in modo strutturato il coinvolgimento dei farmacisti nelle vaccinazioni anti-pneumococcica, anti-Herpes zoster e anti-HPV. È il segno evidente di un modello che funziona, che intercetta i bisogni dei cittadini e che rafforza la capacità del sistema di fare prevenzione.

Eppure, accanto a questi risultati, permangono disomogeneità territoriali che non sono più accettabili. Il diritto alla prevenzione, così come il diritto alla cura, non può dipendere dalla Regione in cui si vive. **È una questione di equità che ho portato con forza all'inizio di quest'anno in sede parlamentare, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui Livelli Essenziali di Assistenza e sulla loro effettiva erogazione nelle Regioni,** avviata dalla Commissione Affari Sociali della Camera. Ho voluto ribadire con chiarezza un punto: la rete delle farmacie territoriali è già oggi uno strumento concreto per ridurre i divari, perché garantisce accesso, prossimità e continuità. Investire sui farmacisti significa rafforzare la prevenzione, aumentare le coperture vaccinali e rendere il Servizio sanitario nazionale più equo, più vicino ai cittadini e più capace di rispondere alle sfide della sanità pubblica.

5. La riforma delle professioni sanitarie e il ruolo degli Ordini

Il 20 gennaio scorso ho rappresentato la FOFI presso la Commissione XII Affari sociali della Camera dei deputati, nell'ambito dell'esame dell'AC 2700, recante delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale. Si è trattato di un passaggio rilevante, che ha visto la Federazione portare il proprio contributo in un momento cruciale per il futuro delle professioni sanitarie.

Pur esprimendo pieno sostegno all'impianto riformatore del provvedimento, ho voluto sottolineare con chiarezza che **non è più rinviabile un intervento strutturale sulla crisi del personale sanitario**. Rendere attrattive le professioni non è solo una questione contrattuale, ma una priorità strategica per la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale. Ho ribadito il ruolo degli Ordini professionali quali organi sussidiari dello Stato, evidenziando la necessità di un aggiornamento delle prerogative e delle funzioni delineate dalla Legge 3/2018, oggi non più pienamente adeguate all'evoluzione del sistema sanitario. Proprio tenendo conto di tale natura, da un lato, e, dall'altro, della necessità di sgravare il Ministero della Salute di una serie di adempimenti connessi all'esercizio delle professioni sanitarie, ho proposto di delegare alle Federazioni, in un'ottica di maggior celerità ed efficienza dell'azione amministrativa, una serie di funzioni tra cui, per la professione di farmacista, ad esempio, quella relativa alla tenuta dell'Albo titolari farmacia e al riconoscimento dei titoli stranieri. **Serve una riforma che rafforzi l'efficacia dell'azione disciplinare, semplifichi gli adempimenti amministrativi e consenta agli Ordini di operare con strumenti adeguati alle responsabilità che sono chiamati ad assumere.**

Ho inoltre richiamato la necessità di una revisione del sistema ECM, orientata a modelli più flessibili e coerenti con i bisogni della professione, che sappiano valorizzare le competenze e premiare l'impegno formativo.

Quella avviata è una riforma che può segnare un punto di svolta. La Federazione continuerà a contribuire con spirito costruttivo e con altrettanta determinazione, affinché le scelte che verranno adottate rafforzino realmente le professioni sanitarie e, con esse, la qualità e la sostenibilità del nostro Servizio sanitario nazionale.

6. Formazione: investire sulle competenze del farmacista

6.1 Il recepimento della direttiva europea

La formazione resta un pilastro fondamentale per la professione. Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo di recepimento della

direttiva UE 2024/782, che modifica il Testo unico sulle professioni (decreto legislativo 206/2007), aggiornando i requisiti minimi di formazione del farmacista. L'intervento normativo riflette l'evoluzione del nostro ruolo nel Servizio Sanitario Nazionale, sempre più orientato all'assistenza, alla presa in carico del paziente e al perseguimento degli obiettivi di sanità pubblica, riconoscendo il contributo del farmacista alle politiche di prevenzione, educazione sanitaria e gestione delle cronicità, in un'ottica integrata con le altre professioni sanitarie. **Tra le innovazioni più significative vi è l'ingresso strutturale delle competenze digitali, che rafforza il ruolo della formazione universitaria nel preparare i futuri professionisti all'uso dei sistemi informativi sanitari, dei dati e delle tecnologie applicate al farmaco e ai servizi.**

6.2 Il nuovo triennio ECM 2026-2028 e il Dossier Formativo

È iniziato il **triennio formativo ECM 2026-2028** e la Commissione nazionale per la formazione continua (CNFC) ha fissato le nuove regole, mantenendo l'obbligo formativo di 150 crediti, al netto di esoneri, esenzioni ed eventuali riduzioni previsti nelle precedenti Delibere, ma recependo numerose proposte federali di semplificazione del sistema ECM delle quali Vi avevo già accennato nell'ultima relazione. Ci tengo a precisare che la Federazione continuerà a portare avanti l'obiettivo di politica professionale di arrivare ad una completa riforma del sistema ECM in una prospettiva premiale e di riconoscimento delle competenze.

Tra le proposte federali accolte dalle CNFC rientrano:

- le modifiche ai criteri di assegnazione dei crediti alle attività ECM, nei quali, tra l'altro, si terrà conto delle nuove tipologie di formazione;
- lo slittamento al 31 dicembre 2028 del termine per l'assolvimento dell'obbligo del triennio 2023-2025 e, conseguentemente, la proroga al 30 giugno 2029 della possibilità di spostamento dei relativi crediti;
- la conferma:
 - a) del sistema dei c.d. "crediti compensativi" di cui all'art. 2 della Delibera n. 1/2025 (ovvero crediti formativi eccedenti rispetto all'obbligo individuale che possono essere utilizzati per colmare debiti formativi nei trienni precedenti e conseguibili fino al 31 dicembre 2028) e dei bonus previsti dall'art. 3 della medesima Delibera;
 - b) delle riduzioni previste dalla Delibera n. 3/2025 in tema di Dossier Formativo individuale e di gruppo; la conferma delle riduzioni previste con Delibera 5/2024 in materia di "vaccini e strategie vaccinali" e l'attribuzione di un ulteriore bonus, per il triennio 2029-2031, pari al numero di crediti

effettivamente conseguiti nel triennio 2026-2028 su tale tematica (max 10 crediti);

- c) la possibilità di attribuzione dei crediti per i sanitari collocati in quiescenza/in pensione, nonché la disciplina in tema di conflitto di interessi speciale per il farmacista titolare o operante nelle farmacie che svolga il ruolo di responsabile scientifico dei corsi ECM.

Ricordo con orgoglio che la FOFI, nel 2018, è stata la prima Federazione Nazionale a creare il Dossier formativo appositamente pensato per guidare la programmazione formativa del farmacista in linea con i propri corsi accreditati ECM.

Con il nuovo Dossier formativo di gruppo della FOFI, la cui programmazione è curata dal Coordinatore del Comitato Scientifico, Dr. Giovanni Zorgno, tutti i farmacisti beneficeranno di almeno 30 crediti bonus nel triennio 2026-2028, ai quali potrà aggiungersi un ulteriore bonus di 20 crediti nel triennio successivo 2029-2031, in caso di effettiva realizzazione dei corsi messi a disposizione da FOFI Provider ECM nell'offerta formativa dei prossimi anni. Peraltro, qualora il farmacista provveda a creare autonomamente un proprio dossier formativo individuale, potrà ottenere un bonus maggiorato di 40 crediti nel presente triennio formativo.

In sintesi, gli iscritti all'Albo, rispettando e conformandosi alle misure adottate dalla CNFC, anche attraverso il percorso formativo offerto gratuitamente dalla Federazione, potranno beneficiare di una riduzione complessiva massima di 120 crediti che porterebbe l'obbligo formativo triennale complessivamente a soli 30 crediti ECM, con una media di 10 crediti per anno.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a **Giovanni Zorgno** per l'impegno e la dedizione profusi nel promuovere le istanze federali in seno alla Commissione Nazionale per la Formazione Continua.

6.2 L'autoformazione

Desidero soffermarmi qualche minuto su un istituto troppo spesso poco valorizzato e che la Federazione ha chiesto, con forza, venga ulteriormente ampliato.

Come saprete, al fine di assolvere all'obbligo formativo ECM, si può anche fare ricorso alla formazione individuale e, in particolare, all'autoformazione che, sulla base di quanto previsto dal par. 3.5 del Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario, consiste:

➤ nella lettura di riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie, manuali tecnici per attrezzature di alto livello tecnologico e ogni altra fonte necessaria alla

preparazione per l'iscrizione negli Elenchi ed albi ministeriali, non accreditati come eventi formativi ECM;

- nell'attività di studio finalizzata alla docenza in master universitari, corsi di alta formazione e di perfezionamento e le scuole di specializzazione;
- nelle specifiche attività individuate dal Comitato Centrale della FOFI.

Con riguardo a tale ultimo punto, grazie ad una specifica deliberazione del Comitato Centrale validata dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC), **è stato ampliato l'elenco di quelle già autorizzate per l'autoformazione con l'inclusione delle seguenti:**

- la partecipazione a Commissioni/Gruppi di lavoro/Riunioni/Tavoli di vario tipo
 - che abbiano ad oggetto tematiche farmaceutiche o sanitarie in generale - organizzati, promossi o ai quali siano invitati ad intervenire rappresentanti della Federazione o degli Ordini territoriali (a titolo esemplificativo rientra in tale tipologia l'attività svolta in seno alla Commissione giudicatrice della Prova pratico valutativa-PPV prevista dal Decreto interministeriale 5 luglio 2022, n. 651, Commissione Medicina di Genere, Commissione Pari Opportunità, etc);
- l'attività professionale inerente alla prenotazione in farmacia di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate (CUP) svolta nell'ambito dei servizi di cui al D.Lgs. 153/2009;
- la partecipazione a corsi obbligatori o di interesse relativi alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro rilasciati da soggetti qualificati e non accreditati ECM (a titolo esemplificativo rientrano in tale tipologia quelli in materia di antincendio, primo soccorso, BLSD, etc).

Vi segnalo che recentemente la CNFC ha fissato al **prossimo 31 dicembre** il termine ultimo per inserire richieste di autoformazione/altra formazione individuale/esoneri/esenzioni mediante le quali **regolarizzare i trienni 2014-2016, 2017-2019 e 2020-2022.**

Ricordo a Voi tutti che la partecipazione alle riunioni del Consiglio Nazionale o alle Assemblee degli iscritti (così come ad incontri/eventi di aggiornamento organizzati o promossi da FOFI/Ordini/Associazioni/Società scientifiche) dà diritto all'acquisizione di crediti per autoformazione.

6.3 L'offerta formativa FOFI Provider ECM 2026

Sulla piattaforma federale www.fadfofi.it, è disponibile la proposta formativa 2026 di FOFI Provider ECM, articolata in 13 corsi, di cui quattro eventi rientranti nel nuovo "*Progetto formativo Farmacia dei Servizi*", completamente gratuiti per tutti i farmacisti iscritti all'Albo e privi di sponsorizzazioni.

L'offerta formativa copre tutte le aree di conoscenza e competenza oggi richieste al farmacista: dalle vaccinazioni alla promozione della salute, dal supporto all'aderenza terapeutica nelle principali patologie croniche – come diabete, ipertensione e BPCO – ai servizi di telemedicina, alle analisi di prima istanza, fino alle attività di screening. Sono già online i corsi *"Analisi di prima istanza: supporto allo screening del sangue occulto nelle feci"* e *"Servizi cognitivi in farmacia: ricognizione farmacologica e aderenza alle terapie (diabete, ipertensione, BPCO)"*. Per il corso relativo ai servizi di Telemedicina è stato necessario attendere gli aggiornamenti normativi previsti dagli ultimi interventi legislativi e sarà nuovamente disponibile a partire dal prossimo 27 aprile.

Per quanto riguarda, invece, quello sul Fascicolo Sanitario Elettronico siamo in attesa delle nuove procedure e degli ultimi aggiornamenti degli strumenti tecnico-informatici per rendere fruibili i nuovi contenuti. Vi anticipo, inoltre, che stiamo lavorando alla realizzazione di corsi con **modalità didattiche innovative**, in grado di rendere più appetibili le ore di formazione e alleggerire l'onere sugli iscritti già fortemente gravati dai quotidiani carichi di lavoro.

Dal 16 febbraio è, inoltre, disponibile fino al 19 ottobre l'edizione 2026 del corso ECM *"La somministrazione in sicurezza dei vaccini antinfluenzale e anti Covid-19 nelle Farmacie"*, realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Federazione degli Ordini in collaborazione con la Fondazione Cannavò. È motivo di particolare orgoglio registrare un'adesione altissima da parte dei colleghi a questo percorso formativo, a conferma della grande attenzione con cui la professione continua a investire nel rafforzamento delle proprie competenze. Sono in corso, come di consueto, le interlocuzioni con l'Istituto per l'accreditamento della nuova edizione, che riguarderà anche le ulteriori attività vaccinali rientranti nel Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale ed eseguibili in farmacia ai sensi della nuova lettera e quater del comma 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 153/2009.

Di particolare rilevanza anche il corso ECM *"I test diagnostici in farmacia: evoluzione normativa e scientifica, aspetti pratico-operativi"*, realizzato dalla Fondazione Cannavò con il patrocinio della FOFI. Il corso affronta in modo organico gli aspetti scientifici della diagnostica, il quadro regolatorio, gli adempimenti normativi e i profili tecnico-strutturali e organizzativi, al fine di assicurare l'erogazione dei servizi secondo i più elevati standard di qualità, efficacia e sicurezza.

Fino al 30 aprile è inoltre disponibile il corso ECM *"Dalla diffidenza alla fiducia: comunicare l'equivalenza terapeutica in farmacia"*, realizzato da Cittadinanzattiva in collaborazione con FOFI e Federfarma. Il corso affronta con una visione multidimensionale il tema dell'equivalenza terapeutica, con un focus sul ruolo del farmacista nel favorire un uso consapevole dei farmaci equivalenti e sul valore della relazione di fiducia con il cittadino. Si tratta di una delle attività previste nell'ambito della campagna "Io Equivalgo", che rafforza la collaborazione tra

FOFI e Cittadinanzattiva nell'orientare i cittadini verso scelte consapevoli per la propria salute.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a **Luigi D'Ambrosio Lettieri** per il lavoro attento, rigoroso e di grande qualità portato avanti sul fronte della formazione attraverso la Fondazione Cannavò, che rappresenta un riferimento autorevole e complementare nell'offerta formativa a disposizione dei farmacisti. Rivolgo un ringraziamento anche ai componenti del Consiglio di amministrazione e al personale della Fondazione per l'attività di supporto nel perseguimento delle finalità statutarie dell'Ente.

7. Un sostegno concreto agli iscritti: le convenzioni e i servizi

La professione del farmacista sta vivendo una stagione di profonda trasformazione. Crescono le competenze, si ampliano gli ambiti di intervento e si rafforza la presenza della professione nei molteplici contesti in cui siamo chiamati a operare. Di fronte a questa evoluzione, la Federazione sente forte il dovere di accompagnare il cambiamento non solo sul piano professionale e ordinistico, ma anche attraverso strumenti concreti, capaci di rispondere in modo efficace alle esigenze quotidiane degli iscritti.

In questa direzione si collocano **le convenzioni collettive non onerose attivate per offrire condizioni vantaggiose su coperture assicurative e servizi bancari**, che vi avevo già anticipato in occasione del Consiglio Nazionale di novembre, **ma anche strumenti informativi, risorse per l'aggiornamento professionale e una serie di opportunità dedicate che riguardano aspetti pratici della vita quotidiana.**

In un quadro normativo che prevede un sistema di responsabilità ben definito e precisi obblighi assicurativi, abbiamo voluto mettere a disposizione dei colleghi un'opzione aggiuntiva, libera e non vincolante, per adempiere con serenità agli obblighi di legge, soprattutto per quanti non dispongono già di un'idonea copertura professionale. **La convenzione con Assimedici rappresenta una risposta concreta per molti farmacisti che non beneficiano di coperture garantite dalle strutture e che sono pertanto tenuti a provvedervi direttamente. Nella stessa direzione si colloca la convenzione con Banca Mediolanum**, che mette a disposizione dei farmacisti condizioni agevolate su conti correnti, strumenti di pagamento, mutui, prestiti, polizze di protezione e altri servizi bancari.

A queste iniziative si è aggiunta, a partire dal 1° marzo, la nuova piattaforma QS Club Farmacisti, accessibile gratuitamente per un anno grazie alla convenzione sottoscritta con Homnya. Si tratta della possibilità di accedere a un ecosistema di servizi pensato per supportare concretamente la vita professionale

e personale del farmacista, con convenzioni Luce e Gas a condizioni vantaggiose, un'edicola digitale con oltre settemila giornali e riviste da tutto il mondo, risorse scientifiche, strumenti per l'aggiornamento professionale, servizi per la visibilità online e tool di supporto alla pratica quotidiana.

Sono tutte iniziative che testimoniano la volontà della Federazione di essere sempre più una casa comune, che accanto alla propria funzione di rappresentanza istituzionale, tutela, ascolta e sostiene concretamente i farmacisti.

Invito i Presidenti a far conoscere nel dettaglio le opportunità attivate, affinché gli iscritti possano coglierne appieno i benefici. Tutte le informazioni relative alle convenzioni sono disponibili sul sito federale.

8. La riforma universitaria

8.1 I primi dati e le implicazioni per la classe LM-13

Da questo anno prende corpo la riforma dell'accesso alle Facoltà di Medicina. Il Decreto Ministeriale n. 418 del 30 maggio 2025 rappresenta l'attuazione concreta del D.lgs. 71/2025 e della legge delega 26/2025, che hanno riformato le modalità di accesso ai corsi di area medica e veterinaria, introducendo un modello misto tra accesso libero e selezione meritocratica, attraverso il cosiddetto semestre filtro.

Chi si iscrive al semestre filtro è considerato **"studente contemporaneamente iscritto"** sia al corso principale che a quello affine, tra cui rientra la classe di laurea LM-13 Farmacia e Farmacia Industriale, oltre a quelle di Biotecnologie, Scienze biologiche e Scienze zootecniche.

Da pochi giorni siamo in possesso dei primi dati – ancora parziali – sulle ricadute che questo nuovo sistema ha sui nostri corsi di laurea: fermo restando ogni approfondimento che effettueremo dopo aver avuto il quadro completo, quello che riscontriamo è un significativo calo delle prime iscrizioni rispetto al numero programmato e una bassa percentuale di recuperi di iscrizioni dopo il semestre filtro.

Si tratta ancora di dati preliminari che andranno approfonditi e messi a sistema, ma che certamente confermano le criticità, che ormai da anni denunciavamo sul calo delle "vocazioni" e sul crollo delle iscrizioni alla facoltà di farmacia.

9. L'indagine, promossa da FOFI, sugli studenti universitari

9.1 I primi risultati e le implicazioni per la professione

Come vi avevo anticipato in occasione dell'ultimo Consiglio, ci stiamo impegnando a rispondere alla grande sfida della carenza di farmacisti e del decremento delle "vocazioni" alla nostra professione. Per tale scopo, il Comitato Centrale ha istituito un **Osservatorio-Laboratorio permanente**, con il compito di promuovere e sostenere l'attività degli Ordini nel campo dell'orientamento dei giovani verso i percorsi universitari e professionali di Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF). L'Osservatorio ha, inoltre, il compito di favorire il completamento degli studi da parte degli iscritti ai corsi di laurea, anche attraverso forme di collaborazione con l'ENPAF e altri enti interessati, elaborando proposte e azioni condivise con le Facoltà e i Dipartimenti universitari competenti e con gli Ordini territoriali.

Dallo scorso autunno, nell'ambito dell'Osservatorio, abbiamo strutturato e promosso, attraverso una partnership con Universitybox, una prima indagine nazionale per comprendere e analizzare nel dettaglio le aspirazioni, i dubbi e le preoccupazioni dei giovani universitari che, per ambito di studi, potrebbero avvicinarsi nel prossimo futuro alla professione di farmacista. **La prima survey, alla quale hanno risposto 958 studenti di Farmacia e CTF, restituisce un quadro articolato, ma chiaro:** esiste una solida base di interesse verso la professione, accompagnata tuttavia da una crescente distanza tra aspettative, percezione del mercato e traiettorie reali di inserimento lavorativo.

In termini di identità professionale, il percorso universitario contribuisce in modo positivo solo per una parte degli studenti: il 41% dichiara un miglioramento della propria idea della professione, mentre resta significativa una quota di disillusione. Anche la **motivazione allo studio** appare complessivamente fragile: meno del 40% esprime livelli elevati e stabili. Questo elemento si collega direttamente al rischio di abbandono, che interessa oltre un quinto degli studenti e cresce sensibilmente tra i fuori corso, dove raggiunge livelli critici.

Sul versante occupazionale, emerge il nodo più rilevante per il sistema. Meno di uno studente su due si dice sicuro di trovare lavoro entro un anno dalla laurea, e tale fiducia non dipende tanto dalla percezione delle proprie competenze quanto dalla valutazione del mercato del lavoro. E la relazione tra percezione del mercato e insicurezza sulle proprie chance occupazionali è il meccanismo di influenza più forte dell'intera indagine. Un dato particolarmente significativo è che la percezione negativa del mercato si forma molto precocemente, già entro il secondo anno di corso, e tende poi a consolidarsi.

Parallelamente, si evidenzia **un persistente deficit informativo e identitario rispetto alla Farmacia dei Servizi**, asse strategico per l'evoluzione della professione: **oltre la metà degli studenti si dichiara poco o per nulla**

informata. Il percorso universitario riduce la disinformazione di base, ma non riesce a costruire una conoscenza approfondita né un'identificazione professionale forte con questo modello.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda il disallineamento tra aspirazioni degli studenti e struttura reale del mercato del lavoro. L'industria farmaceutica rappresenta lo sbocco più ambito, mentre la farmacia territoriale – che costituisce il principale bacino occupazionale – si colloca solo al terzo posto nelle preferenze. Questo scarto strutturale, trasversale ai corsi di laurea, rappresenta una criticità per la sostenibilità futura del sistema professionale.

Infine, **emerge con forza la dimensione internazionale:** oltre il 60% degli studenti considera probabile lavorare all'estero nei prossimi cinque anni. Tale orientamento non è solo una risposta alle condizioni del mercato italiano, ma appare sempre più come una componente strutturale delle aspettative generazionali.

Nel complesso, l'indagine evidenzia una tensione centrale: **gli studenti mostrano progettualità e interesse per la professione, ma non trovano nel contesto percepito – informativo, formativo e di mercato – un supporto adeguato alle proprie aspettative e aspirazioni.** Ne deriva una chiara indicazione per noi tutti: rafforzare precocemente la comunicazione istituzionale sulle opportunità concrete della professione, riallineare formazione e sbocchi occupazionali e lavorare sulla dimensione identitaria della Farmacia dei Servizi come leva strategica per il futuro della professione.

È la prima volta che un Ordine professionale avvia un'iniziativa di questo genere. Il lavoro dell'Osservatorio proseguirà con il lancio di ulteriori survey che serviranno ad approfondire ulteriormente gli aspetti più rilevanti emersi dagli esiti della prima: **misurare la temperatura dei professionisti di domani significa prenderci cura del futuro della nostra professione e siamo convinti che questa sia la strada giusta da seguire.**

10. Questioni aperte: contratto, sicurezza, medicina di genere e carenze

10.1 Il rinnovo del contratto dei farmacisti collaboratori

Non possiamo ignorare alcune questioni che incidono direttamente sulla vita professionale di molti colleghi. Tra queste, il rinnovo del contratto di lavoro dei farmacisti collaboratori rappresenta una priorità. La Federazione, pur non essendo direttamente coinvolta nella contrattazione, ha più volte sollecitato un confronto costruttivo tra le parti, avanzando proposte concrete volte a rafforzare il riconoscimento professionale e contrattuale dei farmacisti.

La mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Nazionale sul passaggio di inquadramento dall'attuale area speciale all'area sanitaria e sul riconoscimento di una specifica indennità di funzione sanitaria per i farmacisti collaboratori conferma una visione condivisa: la necessità di un contratto coerente con l'evoluzione della professione e con il ruolo centrale che il farmacista oggi svolge nella sanità di prossimità. La piena valorizzazione del lavoro di tutti i farmacisti è parte integrante della crescita della professione, della sua credibilità verso le Istituzioni e del patto di fiducia che ogni giorno si rinnova con i cittadini.

Auspichiamo che quanto prima possa essere raggiunto l'obiettivo del rinnovo contrattuale con piena soddisfazione delle parti trattanti.

10.2 La violenza contro i professionisti sanitari

Una questione che desta seria preoccupazione è quella della violenza contro i professionisti sanitari. Si è conclusa la rilevazione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie (ONSEPS) sugli episodi di violenza commessi ai danni dei professionisti nell'esercizio delle loro funzioni, realizzata con il supporto della Federazione degli Ordini. **Su 1.021 farmacisti che hanno fornito riscontro, il 33% dichiara di aver subito aggressioni nell'ultimo anno, anche più volte.** L'87% delle aggressioni è stato segnalato da farmacisti che svolgono la loro attività sul territorio, in farmacia o in parafarmacia, e oltre il 70% delle vittime sono donne. Circa l'83% dei farmacisti riferisce aggressioni di tipo verbale, perpetrate per la maggior parte da pazienti.

Sono dati che impongono attenzione e interventi concreti per garantire sicurezza, tutela e rispetto a chi ogni giorno opera al servizio della salute pubblica. Non possiamo accettare che i professionisti che durante la pandemia sono stati considerati un presidio essenziale per il Paese oggi siano esposti a episodi di violenza, spesso nel silenzio o nella normalizzazione di comportamenti inaccettabili. Tutelare i farmacisti - e in generale i professionisti sanitari - significa difendere la qualità e la tenuta stessa del servizio reso ai cittadini.

10.3 Medicina di genere: un approccio più equo e personalizzato

La crescente attenzione verso la medicina di genere conferma quanto sia necessario rafforzare un approccio alla salute sempre più personalizzato, appropriato ed equo. Considerare le differenze biologiche, cliniche e socioculturali tra donne e uomini significa migliorare efficacia, sicurezza e appropriatezza lungo tutto il percorso di prevenzione, diagnosi e terapia. Anche in questo ambito il farmacista può offrire un contributo importante, sia

nell'orientamento del cittadino sia nel promuovere un uso più consapevole dei medicinali.

La Commissione sulla Medicina di genere della FOFI ha avviato una rilevazione nazionale sui bisogni formativi dei farmacisti in questo ambito, attraverso un questionario anonimo che consentirà di individuare le principali aree tematiche di interesse, rilevare il livello di conoscenze e competenze percepite nei diversi contesti professionali e acquisire indicazioni utili alla progettazione di un percorso formativo dedicato. I risultati guideranno la realizzazione di un percorso di e-learning ECM, pensato per accompagnare i farmacisti in un'evoluzione continua delle competenze.

10.4 La carenza dei medicinali: un fenomeno strutturale

Il tema della carenza di medicinali resta una delle principali preoccupazioni di pazienti e famiglie. È un fenomeno acuito dalle crisi internazionali, dalle tensioni geopolitiche, dalla fragilità delle catene globali di approvvigionamento, dall'aumento dei costi energetici e produttivi e dalle criticità logistiche che accompagnano i conflitti e le instabilità internazionali. In questo contesto, il lavoro quotidiano dei farmacisti sul territorio e in ospedale, in sinergia con medici e istituzioni, è fondamentale per garantire la continuità delle cure, anche nelle situazioni più complesse.

Il Medicine Shortages Report 2025, realizzato dal Gruppo Europeo dei Farmacisti (PGEU) e presentato lo scorso marzo, ha evidenziato che **le carenze interessano trasversalmente quasi tutte le aree terapeutiche, inclusi ambiti ad alta rilevanza clinica e con limitate possibilità di sostituzione.**

Secondo l'analisi, in circa il 60% dei casi le carenze si traducono in trattamenti subottimali, aumento dei costi a carico dei pazienti e riduzione della fiducia nel sistema sanitario. Preoccupanti anche i dati sulla sicurezza: il 44% dei Paesi segnala errori di terapia legati al cambio di prodotto, e il 33% riferisce eventi avversi o profili di sicurezza peggiorativi a seguito delle sostituzioni rese necessarie dalla carenza.

In questo quadro resta centrale l'apporto dei farmacisti anche attraverso l'attività galenica. Grazie alla collaborazione con le società scientifiche - SIFAP, SIFO, ANMVI - e con la Fondazione Cannavò, prosegue il lavoro per la definizione di procedure per l'allestimento di preparazioni umane e veterinarie, con l'obiettivo di garantire standard omogenei di sicurezza e qualità del preparato, in linea con l'evoluzione tecnico-normativa e con le esigenze di medici e pazienti.

Vi ricordo la recente iniziativa formativa della Fondazione Cannavò sull'Istruzione Operativa redatta dalla SIFAP, SIFO FNOVI e FOFI e che si applica alle **preparazioni magistrali ad uso veterinario, contenenti la sostanza GS-**

441524 per il trattamento della FIP, a seguito della Circolare del 23 ottobre 2025, firmata dal Sottosegretario alla Salute Gemmato, che ha autorizzato l'impiego di tale metabolita in questa grave patologia del gatto.

Esorto ancora una volta tutti gli Ordini a promuovere il **censimento delle farmacie galeniche**, attraverso la compilazione del form presente sul sito istituzionale della Federazione. Come ricorderete, proprio, la Federazione, in collaborazione con la SIFAP, ha deciso di avviare questa iniziativa nell'intento di fornire al Ministero ogni informazione utile per l'assunzione di determinazioni in merito, nonché ai cittadini un supporto nella ricerca della farmacia più vicina in grado di rispondere al proprio bisogno di salute.

11. La solidarietà della professione: le Giornate di Raccolta del Farmaco

Accanto alle criticità, non possiamo non ricordare esempi significativi di solidarietà che testimoniano il valore civile e umano della nostra categoria. Le Giornate di Raccolta del Farmaco 2026 ne sono la dimostrazione più eloquente. Oltre 670 mila confezioni di medicinali raccolte, per un valore superiore a 6 milioni di euro: sono i numeri di un'iniziativa resa possibile dalla straordinaria mobilitazione della cittadinanza e dall'impegno di oltre 21.300 farmacisti, 6.068 farmacie e migliaia di volontari. I farmaci raccolti sosterranno le persone in condizioni di povertà sanitaria, assistite dagli oltre duemila enti convenzionati con Banco Farmaceutico.

Parole di sentito apprezzamento sono giunte dal Presidente di Banco Farmaceutico, Sergio Daniotti, che in una lettera alla Presidente dell'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari per la Protezione Civile, **Enrica Bianchi**, ha ringraziato i farmacisti volontari per essersi messi a disposizione nelle piazze di tutta Italia. È un impegno che affianca l'attività professionale quotidiana e ne rafforza il valore di presidio di prossimità, favorendo l'accesso ai medicinali e ai servizi sanitari anche per chi vive in condizioni di maggiore vulnerabilità.

A questo ringraziamento desidero unirmi personalmente, esprimendo profonda gratitudine alla Presidente Bianchi e a tutti i colleghi per la generosità, la dedizione e il senso di responsabilità dimostrati.

12. Innovazione e intelligenza artificiale

Anche nel 2026 continua l'impegno della Federazione sul fronte dell'innovazione. **Il progetto federale sull'intelligenza artificiale rappresenta un investimento concreto sul futuro della professione.** Innovare, per noi, significa offrire strumenti utili e concreti, capaci di semplificare il lavoro

quotidiano e di migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini, senza mai perdere il valore della relazione umana.

Siamo impegnati a mettere a disposizione dei colleghi una piattaforma che dialoghi direttamente con il farmacista, supportandolo nelle attività legate alla dispensazione e alla consulenza professionale. L'obiettivo è fornire uno strumento che consenta di accedere rapidamente a informazioni qualificate, migliorando la capacità di risposta al paziente e rafforzando la sicurezza dell'atto professionale.

Come vi avevo anticipato nell'ultima riunione, la Federazione stava interloquendo con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri per la sottoscrizione di un atto aggiuntivo all'accordo siglato nello scorso autunno. Ho il piacere di informarvi che, il 2 marzo, tale atto aggiuntivo è stato sottoscritto, ha ricevuto il visto dell'Ufficio Bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri l'11 marzo u.s. ed è stato ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei conti n. 854 del 26 marzo 2026. Queste nuove attività riguardano l'esposizione, tramite la PDND, di **un servizio che consenta di interagire con la piattaforma di Intelligenza Artificiale e che potrà essere reso interoperabile con l'Agenzia Italiana del Farmaco e con l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS), limitatamente alla sezione relativa al dossier farmaceutico, per massimizzare l'apporto del farmacista ai fini del monitoraggio delle cronicità e dell'aderenza terapeutica**. Sia l'AIFA che il Dipartimento hanno mostrato, fin da subito, un grande interesse per questa progettualità che ha portato alla fattiva collaborazione, da ultimo siglata. Con grande orgoglio, desidero anche comunicarvi che le attività realizzate dalla Federazione sono in fase di positivo collaudo, a breve, quindi, potremo beneficiare di queste nuove funzionalità che entreranno sempre più incisivamente nel nostro quotidiano esercizio professionale. Con l'occasione, vi informo che il Comitato Centrale ha deciso di istituire un **Gruppo di lavoro che si deve occupare di istruire e addestrare questo software di intelligenza artificiale e monitorarne gli sviluppi**: chiunque di Voi sia interessato può comunicare alla Federazione il proprio nominativo in modo che possa essere inserito.

L'intelligenza artificiale è e deve restare uno strumento di supporto, non sostitutivo del professionista. Anche su questo fronte, la Federazione intende accompagnare il cambiamento con equilibrio, competenza e visione, verificando con attenzione lo stato dell'arte, i possibili ambiti applicativi e le condizioni necessarie per un utilizzo realmente utile, sicuro e coerente con i valori della professione.

Con riferimento all'applicativo di IA, reso disponibile dalla Federazione all'interno di Modulo 1 della RUF, desidero ringraziare tutti quegli Ordini che, con

spirito collaborativo, interloquiscono con gli Uffici federali per addestrare il software a rendere risposte sempre più precise, pertinenti ed esaustive. Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che cambierà il nostro modo di lavorare e di uno strumento che sempre più dobbiamo imparare ad utilizzare: solo governando il processo, potremo essere protagonisti di un cambiamento epocale e soprattutto beneficiare delle ricadute positive che è in grado di apportare in termini di riduzione degli oneri amministrativi.

13. La revisione del Codice Deontologico del Farmacista

Proseguono i lavori della Commissione federale, coordinata da Luigi D'Ambrosio Lettieri, per l'**aggiornamento del Codice Deontologico**, le cui disposizioni non sono statiche, ma devono evolvere coerentemente con il contesto sociale, culturale, scientifico e normativo di riferimento.

La Federazione, anche al fine di tracciare una linea condivisa su alcune tematiche di interesse trasversale, ha promosso un confronto con le altre professioni, costituendo un **Gruppo di Lavoro con le Federazioni delle Professioni Sanitarie sui temi etici**, che ha condiviso e approfondito le seguenti aree tematiche: intelligenza artificiale (ia), terapie digitali (digital therapeutics - dtx), collaborazione interprofessionale, sicurezza degli operatori sanitari, whistleblowing, utilizzo dei social media, obiezione di coscienza, aspetti di bioetica, pubblicità sanitaria, esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti titolari di incarichi politici e povertà sanitaria.

Si tratta di tematiche di ampio respiro e di grande delicatezza, che tuttavia non potremo ignorare nei lavori di aggiornamento del Codice Deontologico. L'obiettivo del Comitato Centrale è quello di sottoporre alla Vostra approvazione un testo rivisto e aggiornato nella riunione del prossimo novembre.

14. La vita amministrativa della Federazione

14.1 La Rete Unica Federale

A quasi tre anni dal lancio del nostro gestionale R.U.F., il suo utilizzo è ormai entrato a far parte della quotidianità degli uffici amministrativi degli Ordini. La sua quotidiana gestione, la sua manutenzione adattativa ed evolutiva richiede uno sforzo quotidiano da parte degli uffici della Federazione, in un costante dialogo con gli utenti sul territorio. A questo proposito, desidero porgere – tramite Voi – un ringraziamento sentito al personale amministrativo degli Ordini, che è stato chiamato ad uno sforzo enorme dal processo di innovazione digitale avviato nel 2023 e che ogni giorno è in continua evoluzione. A loro voglio dire

che questo loro impegno è visibile a livello centrale, perché senza di loro la RUF sarebbe stata solo un'autostrada informativa senza macchina e senza passeggeri. A loro rivolgo l'invito di continuare a segnalarci esigenze specifiche, migliorie, necessità di aggiornamenti: gli uffici federali sono sempre pronti all'ascolto e, prelieve le verifiche tecniche di fattibilità, cercano di soddisfare ogni richiesta. È questo continuo scambio – certamente faticoso – che migliora la qualità della nostra attività amministrativa, chiamata ad essere al passo con le sfide delle pubbliche amministrazioni italiane. Con l'occasione, desidero ringraziare anche il Segretario **Maurizio Pace**, per l'attività di continuo monitoraggio delle esigenze amministrative sul territorio e per lo sforzo di porsi come interfaccia tra gli Ordini e la Federazione. Il mio grazie più sincero va anche al **Direttore Carpani, ai dirigenti e a tutto il personale della Federazione**: si sono fatti carico quotidianamente di un complesso processo di innovazione digitale, che ha consentito di realizzare una vera e propria rivoluzione amministrativa alla quale molti guardano con ammirazione, indicandola come esempio di modernità ed efficienza.

14.2 La palazzina federale

Come vi avevo preannunciato nell'ultimo Consiglio Nazionale, a giorni si concluderanno i **lavori di restauro** – realizzati sotto la vigilanza della Sovrintendenza ai beni culturali - **della dependance federale**, ora sede della Fondazione Cannavò, che si arricchisce di un locale rinnovato. Tale ambiente, usato, nella sua destinazione originale, dalla famiglia De Asarta per il ricovero delle carrozze e dalla Federazione come magazzino, sarà ora dedicato a finalità più moderne e utili al contesto contemporaneo.

Proseguiremo nei prossimi mesi nell'**attività di valorizzazione della palazzina federale**, avviando i progetti di restauro degli ambienti siti al primo piano e nel seminterrato, finora rimasti esclusi dagli interventi di manutenzione.

A cavallo tra la fine e gli inizi dell'anno, avete ricevuto le **copie del volume storico-artistico realizzato dalla Federazione sul villino di Via Palestro**, per il quale la Sovrintendenza ha espresso il suo plauso e che ha avuto il merito di far conoscere al pubblico la Casa dei farmacisti italiani in Roma. La sede federale è sempre aperta per i farmacisti: ne siamo fieri e dobbiamo contribuire a farla conoscere e a promuoverne la storia e il valore artistico.

La Federazione, memore della promessa fatta alla Sovrintendenza di rendere fruibile ad un'ampia platea di cittadini il villino federale, ha intrapreso nei mesi scorsi una collaborazione con il FAI che ci ha proposto di ospitare, lo scorso 18 aprile, l'iniziativa denominata "**Cosa FAI Oggi**", promossa dalla Delegazione FAI di Roma. E' stato così possibile aprire al pubblico, per una intera giornata, diversi siti - tra cui il nostro villino - illustrati da esperti volontari narratori. La sede della

Federazione è stata individuata come struttura d'interesse e questo ci inorgoglisce e ci conferma l'importanza della cura che da sempre abbiamo destinato al villino federale.

14.3 Le attività della Proservice

È proseguita l'attività della **società in house** della Federazione che si è arricchita di **nuove e importanti attività**. La Proservice sta diventando, ogni giorno di più, una realtà familiare per gli uffici dei nostri Ordini: servizi amministrativi e informatici, gestione contabile e degli adempimenti in ambito di trattamento dei dati e trasparenza e anticorruzione sono solo alcuni degli ambiti di ordinaria operatività. La più recente linea di attività - da ultimo introdotta - riguarda la **formazione amministrativa**: l'offerta di corsi è stata strutturata per rispondere in modo puntuale alle esigenze operative degli Ordini dei Farmacisti e delle relative strutture organizzative, prevedendo percorsi distinti rivolti ai componenti dei Consigli direttivi e al personale amministrativo. I contenuti affrontano, con approccio pratico, ambiti centrali quali la gestione contabile, la sicurezza informatica e le procedure di acquisto nella Pubblica Amministrazione.

Credo di poter affermare ora - senza tema di smentita - che sia ormai chiaro a tutti l'obiettivo che il Comitato Centrale ha inteso perseguire con la costituzione di questa nuova realtà e l'architettura di sistema con la quale ha deciso di perseguirlo: mettere in sicurezza, da un punto di vista amministrativo e contabile, l'operato dei Presidenti e dei componenti dei Consigli Direttivi, offrendo servizi altamente specializzati e perfettamente aderenti alle normative di settore in ambito gestionale, con una significativa diminuzione dei costi di gestione. La Federazione, con i suoi uffici e il suo personale, resterà al vostro fianco per supportarvi in tutto quello che riguarda le funzioni istituzionali ordinistiche, nell'ambito dell'abituale attività di indirizzo e coordinamento che per legge è chiamata a svolgere.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a **Mario Giaccone**, per la qualificata attività e il lavoro svolto in qualità di Presidente e Amministratore unico di Proservice, nonché a tutto il personale che, con costanza e impegno, ogni giorno contribuisce alla sua crescita e alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

15. Comunicazione istituzionale

Abbiamo avviato un **percorso di innovazione dei nostri canali di comunicazione istituzionale** - il giornale cartaceo Il Farmacista, il giornale online IlfarmacistaOnline con la sezione Fofi Live - che sta portando i suoi primi frutti sia in termini di feedback degli utenti che di posizionamento strategico della Federazione. Proseguiremo nella strada intrapresa e su questo chiediamo la

collaborazione di tutti Voi. Vi invito a utilizzare gli strumenti federali come cassa di risonanza nazionale anche per le iniziative che realizzate sui Vostri territori. In una società così altamente digitalizzata come quella in cui viviamo, condividere le informazioni e renderle fruibili per tutti è una preziosa opportunità che può aiutarci a conoscere e replicare quanto di virtuoso viene posto in essere dai Colleghi.

Il nostro giornale web è la *Casa virtuale di tutti i farmacisti italiani*: Vi chiedo per questo di concorrere alla sua redazione e promozione.

16. I prossimi impegni federali

Prima di avviarmi a concludere, Vi ricordo i prossimi impegni istituzionali: Cosmofarma Exhibition 2026 si svolgerà presso la Fiera di Bologna dall'8 al 10 maggio prossimi e il Congresso Nazionale "FarmacistaPiù" che, quest'anno, si terrà a Roma, in autunno, il 4 e 5 novembre.

17. Conclusioni

Quello che abbiamo percorso insieme in questi mesi è stato un cammino intenso, segnato da sfide importanti, ma anche da risultati significativi. La Farmacia dei servizi è sempre più strutturale nel SSN. La giurisprudenza ha confermato la legittimità e il valore del nostro modello. I cittadini ci riconoscono come presidio essenziale del territorio. La formazione si rafforza e si rinnova. La Federazione è al lavoro su tutti i fronti, vicina agli iscritti, ben presente nelle sedi istituzionali, attenta ai bisogni della professione.

Tutto questo è possibile grazie al lavoro costante di tutti i componenti del Comitato Centrale, che dimostra come il gioco di squadra riesce sempre a portare i suoi frutti. A loro va un ringraziamento speciale per come ogni giorno supportano il Consiglio di presidenza nelle faticose attività di rappresentanza istituzionale. E un grazie sincero desidero rivolgerlo anche a tutti voi, ai vostri Consigli e ai colleghi che ogni giorno, in ogni angolo del Paese, incarnano concretamente i valori dei farmacisti: competenza, prossimità, responsabilità, umanità. Senza questo continuo confronto e senza il vostro quotidiano impegno le nostre idee rimarrebbero solo proposte.

Lasciatemi dire – per concludere in modo circolare la mia relazione – che questi principi rappresentano l'opposto dei disvalori espressi e branditi dalle guerre, che sono prima di tutto negazione: dei diritti, della salute, della vita. Noi che lavoriamo in sanità non possiamo mai, per definizione, dirci neutrali rispetto a queste intimidazioni: difendere il diritto alla salute – orientare, accompagnare, curare – è già, nel senso più preciso del termine, un atto a favore della vita e

contro la sua negazione. Per questo ognuno di noi è concretamente schierato, ogni giorno, dalla parte dei diritti fondamentali delle persone. Tutti insieme, l'uno accanto all'altro - e naturalmente al fianco degli altri professionisti della salute - abbiamo il privilegio e l'orgoglio di poterci dire veramente operatori di pace.

Andrea Mandelli

Presidente FOFI